



**UNITI PER LA COSTITUZIONE**  
**MATTIA CRUCIOLI SINDACO**

**PROGRAMMA AMMINISTRATIVO**

**2022 – 2027**

## L'ESSENZA E LE RAGIONI DEL NOSTRO PROGETTO POLITICO

Ritenendo che l'Italia stia attraversando una spaventosa crisi democratica, sociale ed economica, quattro forze politiche (Alternativa, Italexit, Ancora Italia e Riconquistare l'Italia, con l'appoggio esterno del Partito Comunista di Marco Rizzo) che giudicano deleteria l'azione del governo Draghi e dei partiti che lo sostengono hanno sentito il dovere di superare le divisioni e utilizzare ogni occasione elettorale per contrastare, ad ogni livello, ciò che caratterizza il "sistema Draghi": omologazione, autoritarismo, frammentazione sociale, discriminazioni, privatizzazioni, agevolazione dei grandi interessi economici, distruzione del ceto medio e precarizzazione dei lavoratori.

Tali forze politiche hanno deciso di impegnarsi nelle prossime elezioni amministrative, presentando a Genova la **lista unitaria "Uniti per la Costituzione"**, la quale si è proposta e si propone di unire le forze e di rappresentare tutti quei cittadini preoccupati dalle sempre più opprimenti limitazioni di libertà, dal repentino e drastico peggioramento della qualità della vita e dai feroci conflitti sociali cui stiamo purtroppo assistendo, oltreché dalle crescenti preoccupazioni per il modo con cui il Governo italiano sta affrontando la questione della guerra in Ucraina, spingendo l'Italia nella direzione di un irresponsabile interventismo e atlantismo, con ogni conseguente rischio di *escalation* verso una guerra mondiale dai risvolti inimmaginabili.

Nell'epoca in cui gli sviluppi tecnologici (Internet, Intelligenza Artificiale, 5G) stanno stravolgendo il modo di vivere e di lavorare, sarà fondamentale progettare una "città intelligente", che sappia conoscere e sfruttare le tecnologie avanzate per valorizzare il capitale umano, intellettuale e sociale dei suoi cittadini e migliorare la qualità della vita e del lavoro: servizi, trasporti, sicurezza, ambiente.

In particolare la lista, pienamente consapevole dello stretto collegamento che unisce la qualità dell'ambiente cittadino con la salute dei suoi abitanti, impronerà ogni azione dell'amministrazione al perseguimento della piena tutela dell'ambiente e della salute dei genovesi. Pertanto, a partire dai quartieri in cui gli studi scientifici di riferimento riscontrano la maggiore insorgenza di patologie e mortalità (ad es., V. Gennaro, V. Perotti, G. Tagliabue, A. Tittarelli, M. Bertoldi, G. Barigelletti, C. Tresoldi, V. Balbo, S. Rizzieri, M. D'Orazi, P. Contiero, "*Mortalità generale nelle 71 unità urbanistiche (UU) del comune di Genova: aggiornamento spazio-temporale al 2020*"), occorrerà affrontare e risolvere i fattori ambientali responsabili di tali criticità e comunque intervenire sulle cause che incidono negativamente sulla salute, sulla socialità e sul benessere degli abitanti.

Dal punto di vista urbano, l'adozione dei più avanzati paradigmi tecnologici consentirà di sviluppare nuovi servizi territoriali volti a: -razionalizzare il trasporto, pubblico e privato, al fine di conseguire un

aumento della mobilità di persone e merci e una riduzione dell'inquinamento ambientale; - razionalizzare il servizio di tracciamento e raccolta dei rifiuti al fine di incrementare la raccolta differenziata e il riuso delle materie prime; - offrire alle imprese un facile accesso ai dati per lo sviluppo di nuovi servizi, favorendo quindi lo sviluppo del mercato del lavoro hi-tech per start-up e giovani; - consentire un miglior monitoraggio del territorio per aumentare la sicurezza dei cittadini.

Lo sforzo è quello di far sì che Genova sia in grado di reggere l'urto delle epocali trasformazioni in atto – incentrate sulla rivoluzione digitale spinta dai maggiori potentati economici mondiali, alimentati dalle chiusure e restrizioni sperimentate nel periodo pandemico tuttora in atto – offrendo un modello di socialità, di vivacità culturale e imprenditoriale, di recupero della propria tradizione di città patria di uomini ingegnosi e visionari, capaci di opporsi alle storture dello *status quo*.

La lista persegue **obiettivi di livello non soltanto locale, ma anche nazionale**, come i seguenti:

- 1) cogliere la presente competizione elettorale, e quelle future, per difendere i principi costituzionali e contrastare per via politica il “sistema Draghi”, dando voce, speranza e rappresentanza ai tanti cittadini che non si riconoscono in nessuno dei partiti che fanno parte di tale sistema e che sempre più disertano le occasioni di manifestazione della volontà popolare;
- 2) perseguire l'unità delle forze che si contrappongono al “sistema Draghi”, realizzando a Genova una coalizione politica che sia esempio e volano per altri comuni che andranno al voto in primavera e che possa aspirare a divenire un progetto nazionale;
- 3) rompere il falso dualismo “destra-sinistra” che da sempre consente agli amministratori genovesi (e non solo) di fare accordi sottobanco in danno ai cittadini e di fatto rende più fragile la democrazia;
- 4) migliorare e rendere a misura di essere umano la città che amiamo.

Politica è redistribuzione, una funzione fondamentale e necessaria per permettere l'esistenza stessa di una civiltà oltre al suo sviluppo: è un errore essenziale pensare che l'ente pubblico sia un semplice erogatore di servizi e che la tassazione serva a pagare questi servizi. L'ente pubblico non è un'azienda. Ogni singolo provvedimento politico e amministrativo, anche meramente regolatorio, ha funzioni di governo del territorio, di stimolo (o viceversa di depressione) della crescita economica e sociale della comunità, “sposta” o rialloca risorse creando un nuovo equilibrio nel quale qualcuno sta meglio di prima e (oggi necessariamente) qualcuno sta peggio. Purtroppo le regole imposte al settore pubblico e al mercato, negli ultimi decenni soprattutto attraverso una forzata riduzione di liquidità nell'economia reale, hanno decretato l'impoverimento sia economico che sociale e culturale della comunità e hanno

premiato la scarsa qualità, la speculazione, l'elusione fiscale, la poca trasparenza invece di premiare lo sviluppo, il merito, l'innovazione, l'impegno e la correttezza. Esiste un'alternativa, una società che assicuri a tutti i suoi membri il soddisfacimento dei bisogni essenziali e non solo, un modello di sviluppo che permetta la crescita individuale in pari opportunità e lo sviluppo inclusivo ed ecosostenibile della comunità nel suo insieme.

Non dovrebbe essere difficile migliorare rispetto al passato posto che la stragrande maggioranza dei provvedimenti e delle recenti scelte pubbliche effettuate a tutti i livelli di governo, e così a livello comunale, danneggiano immediatamente o in prospettiva (pensiamo anche a ciò che lasciamo in eredità ai nostri figli) la maggioranza dei cittadini a beneficio di pochi e trasferiscono risorse in modo iniquo, antieconomico, non ecosostenibile e anticoncorrenziale. Questo avviene giorno dopo giorno per gli effetti delle scelte politiche recenti e passate, a partire dai tagli lineari alla spesa pubblica, al pareggio di bilancio e al patto di stabilità interno subito dai Comuni, ai vincoli europei, alla globalizzazione, alle privatizzazioni "forzate" e alla svendita progressiva del patrimonio pubblico e ai conseguenti danni sul nostro sistema produttivo e sulle nostre aziende e lavoratori, all'indebitamento anch'esso "forzato", alle progressive cessioni di funzioni e strumenti di diritto pubblico fino alla scellerata cementificazione del territorio.

Assumeremo come chiave di lettura non una ideologia politica bensì punti fermi di metodo in grado di far prevalere sempre, in qualunque decisione amministrativa, la funzione pubblica sugli interessi di parte e sulle rigidità di bilancio, il merito e la responsabilità in luogo delle clientele, il futuro prima dell'immediato, la qualità della vita e l'ambiente prima del profitto, la concorrenza contro i monopoli, l'economia reale sull'economia finanziaria, il generale sul particolare.

Quanto alla concorrenza, ci preme precisare che tale termine, lasciato nelle mani manipolatorie del neoliberismo, è stato snaturato assumendo il significato di competitività e 'vittoria del più forte', situazione che è invece, secondo le leggi economiche classiche, esattamente l'opposto della concorrenza: cioè oligopolio e monopolio. Senza un forte intervento pubblico che contrasti - anziché favorire, come oggi - i fallimenti del mercato, il mercato diventa veicolo di concentrazione di ricchezza, di spreco di risorse e di progressivo degrado sociale ed ecologico.

Si tratterà di riuscire a mettere in atto le giuste scelte negli spazi angusti lasciati in eredità da precedenti amministrazioni e governi, compreso quello attuale, fabbricanti di monopoli che hanno depauperato di strumenti e risorse la funzione pubblica e il governo dei territori, combattendo contro ogni forma di mafia, locale o sovranazionale.

## **PRINCIPI ISPIRATORI E OBIETTIVI DEL PROGRAMMA**

Il programma amministrativo, sottoposto al confronto con la cittadinanza, è ispirato ai seguenti principi generali di metodo e di merito, che costituiranno il punto di riferimento costante dell'azione amministrativa della lista.

- 1) **PRIMA I CITTADINI: GENOVA AI SUOI ABITANTI!**
- 2) **PARITÀ TRA COMUNE E CITTADINI: TRASPARENZA E RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE IN UN RAPPORTO ALLA PARI**
- 3) **MAI PIÙ SOLI: LAVORO, INCLUSIONE, SOLIDARIETÀ E POLITICHE SOCIALI**
- 4) **TAGLI AGLI SPRECHI, NON AI SERVIZI**
- 5) **DIFESA DEI SERVIZI PUBBLICI**
- 6) **TERRITORIO, IDENTITÀ E OPPORTUNITÀ: DIFESA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**
- 7) **BENI PUBBLICI COMUNI PER DAVVERO: ACCESSIBILITÀ, UTILIZZO COLLETTIVO E VALORIZZAZIONE DEI BENI DEMANIALI E DI PROPRIETÀ COMUNALE**
- 8) **FISCALITÀ, DIFESA DEL COMMERCIO DI PROSSIMITÀ, DELLE PICCOLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DEL TURISMO**
- 9) **SICUREZZA, NON REPRESSIONE**
- 10) **TRASPORTI E INFRASTRUTTURE: SICUREZZA, EFFICIENZA E SOSTENIBILITÀ**

## 1) PRIMA I CITTADINI: GENOVA AI SUOI ABITANTI!

L'azione amministrativa sarà improntata al pieno coinvolgimento dei cittadini genovesi nelle decisioni rilevanti per la Città di Genova, istituendo un nuovo metodo di amministrazione della nostra Città, fondato sulla trasparenza, sulla condivisione e su una reale democrazia partecipativa, non limitata a saltuari appuntamenti “di facciata” (come, ad esempio, le colazioni con il Sindaco).

Nessuna scelta di grande impatto per i nostri quartieri verrà più calata dall'alto senza l'**ascolto dei cittadini**.

Non si verificheranno mai più situazioni che per l'interesse di alcuni privati rischiano di sacrificare quello di intere collettività, come nel caso del procedimento in corso volto allo spostamento dei depositi chimici a Sampierdarena o della realizzazione di grandi supermercati a Nervi, Molassana o San Benigno.

Verranno anche modificate le norme dello Statuto del Comune di Genova facilitando tutte le espressioni di democrazia diretta quali referendum, iniziativa popolare sui provvedimenti di competenza del consiglio comunale e petizioni.

Verranno inoltre ri-valorizzati i Municipi, espressione di una Città sviluppata su una pluralità di centri dinamici, interconnessi e caratterizzati da proprie identità sociali e culturali (perseguimento del decentramento culturale, diretto a realizzare eventi di particolare interesse per il pubblico non soltanto nel centro cittadino, ma anche - e soprattutto - nelle circoscrizioni periferiche, valorizzandone le caratteristiche specifiche).

In particolare, verranno riattribuite ai Municipi le funzioni loro recentemente sottratte dalla Giunta Bucci, nella convinzione che i Municipi, in ossequio al principio della sussidiarietà e del decentramento, costituiscono il primo punto di contatto tra cittadinanza e amministrazione locale e di raccolta delle esigenze e dei bisogni della comunità locale.

Porremo al centro la *responsabilità* e la *competenza*, non essendo più tollerabile la frustrante pratica dello “scaricabarile” e dell'assenza di diretti responsabili e di interlocutori competenti.

§

## 2) PARITÀ TRA COMUNE E CITTADINI: TRASPARENZA E RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE IN UN RAPPORTO ALLA PARI.

L'amministrazione deve realmente mettere in condizione i cittadini di conoscere atti e provvedimenti, evidenziando in modo particolare quelli che potrebbero incidere su eventuali controinteressati; deve, in ogni caso, evadere tutte le istanze di accesso nei 30 giorni previsti per legge.

Ad esempio, non dovranno mai più verificarsi situazioni di opacità come quella occorsa con l'attuale amministrazione che ha contrattato con Aspi fantomatici indennizzi senza chiarire a tutti i cittadini quali fosse la reale consistenza dei danni subiti dalla città per il crollo del Ponte Morandi e per i continui disservizi autostradali e quali siano stati i criteri per accettare l'irrisoria offerta di indennizzo proposta da Autostrade.

In concreto, rimoduleremo l'istituto del difensore civico che deve fornire assistenza preventiva ai cittadini meno abbienti in modo da surrogare l'eventuale iniziativa giudiziaria: il difensore civico deve diventare una sorta di ADR (*Alternative Dispute Resolution*) tra Comune e cittadini, promuovendo l'autotutela, che dovrà divenire ad attivazione obbligatoria su istanza del cittadino previo intervento del difensore civico.

Implementeremo la formazione continua dei dipendenti comunali, soprattutto degli uffici a contatto con il pubblico e del corpo di P.M. sulle tematiche dell'interazione, del dialogo e della tutela dei cittadini, nonché la valutazione delle performances dei dirigenti anche sulla base del gradimento, espresso in maniera obbiettiva e misurabile da parte degli amministrati.

Assicureremo la possibilità di acquisire in modo agevole e rapido, tramite collegamento alle banche dati digitali del Comune, di tutti i provvedimenti assunti dal Comune, in ossequio alla vigente normativa in materia di trasparenza amministrativa.

Per facilitare il rapporto tra amministrati e amministratori verrà implementato un ufficio centrale, collocato in una zona di facile accesso (ad es. Piazza De Ferrari), deputato a raccogliere i vari tipi di suggerimenti, lagnanze e osservazioni della cittadinanza, garantendone l'invio all'ufficio competente.

Allo scopo di garantire una costante interlocuzione tra amministratori e cittadini saranno fissati appositi momenti di incontro dedicati all'illustrazione periodica dei problemi affrontati e delle soluzioni poste in essere, utili ai cittadini per valutare l'azione amministrativa e monitorare lo stato di sviluppo del programma amministrativo.

Verrà valorizzato lo strumento del *bilancio partecipativo*, come strumento idoneo a conseguire l'apertura della macchina istituzionale alla partecipazione effettiva della popolazione nell'assunzione delle decisioni circa gli obiettivi e gli investimenti pubblici.

§

### **3) MAI PIÙ SOLI: LAVORO, INCLUSIONE, SOLIDARIETÀ E POLITICHE SOCIALI.**

La difesa della Costituzione non può che prendere le mosse dalla valorizzazione del lavoro, fondamento della Repubblica e strumento di progresso materiale e spirituale della nazione e del singolo (artt. 1 e 4 della Costituzione italiana).

Il diritto al lavoro è stato recentemente compresso dalle politiche restrittive del Governo in materia di contenimento della pandemia da Sars-Cov2 tramite l'introduzione di obblighi vaccinali per molte categorie professionali e per gli over 50 che, quantomeno allo stato attuale, appaiono inadeguati e produttivi di inaccettabili limitazioni.

La nostra lista si caratterizza per una forte contrarietà rispetto a tali misure governative e, di converso, per la piena tutela del diritto di ogni persona a svolgere la propria attività lavorativa senza dover sottostare a ricatti di sorta.

Il Comune deve farsi promotore di un'efficace sinergia - al fine della diminuzione della disoccupazione e del miglioramento delle condizioni di lavoro - tra le realtà economiche industriali rispettose dei valori sociali e ambientali e attente all'evoluzione e ai progressi della tecnica, e favorire la riconversione di quelle dannose per la salute dei cittadini e per la sicurezza dei lavoratori, con particolare riferimento al Porto e al suo indotto, che dal punto di vista commerciale e del turismo cittadino costituisce il perno dell'economia genovese.

Genova possiede un ricchissimo patrimonio di competenze nei settori più avanzati della tecnologia: Università, CNR, IIT, Industrie hi-tech. Intendiamo coinvolgere tutti gli esperti del territorio per puntare a fare di Genova la città leader dell'Intelligenza Artificiale applicata alla convivenza urbana. Questo consentirà un miglioramento della qualità della vita degli abitanti e la creazione di un indotto in grado di generare lavoro e ricchezza per le nuove generazioni.

La tutela delle minoranze, il rispetto delle differenze e l'aiuto ai più deboli e ai marginalizzati anche mediante il potenziamento dei servizi sociali dovrà essere centrale nel ruolo del Comune, che dovrà divenire la "famiglia allargata" di tutti i genovesi.

Mappatura ed ottimizzazione degli spazi aggregativi pubblici, aree verdi e strutture sportive con modalità di apertura al pubblico che le renda massimamente fruibili a chiunque; realizzazione di ulteriori spazi aggregativi, aree verdi e strutture sportive nei quartieri con standard inferiori; realizzazione di iniziative volte a prevenire e raccogliere il crescente disagio minorile e giovanile anche mediante sportelli dedicati, collaborazioni con altri enti competenti e con le associazioni sportive sul territorio. Verrà realizzata una mappatura della disoccupazione giovanile e, per mezzo di uno studio dei bisogni delle aziende, saranno individuati i bisogni delle piccole e medie imprese locali al fine di facilitare le assunzioni giovanili. Gli spazi aggregativi pubblici, i parchi giochi e le strutture sportive

dovranno essere lontani dal traffico intenso e dalle strutture industriali e portuali secondo le norme sulla tutela della salute umana. Incentiveremo tutte le forme di collaborazione sociale per la tutela della fragilità.

Genova è una grande comunità composta di molte anime diverse: è compito dell'Amministrazione affrontare le sfide correlate al soddisfacimento delle esigenze dei giovani e delle famiglie con figli, alla cura e valorizzazione degli anziani, dei disabili e dei malati, all'integrazione e alla tutela delle minoranze e degli immigrati.

Una città a misura di disabile è una città che garantisce a tutti una migliore qualità della vita. La disabilità è un argomento molto importante che non va sottovalutato, al contrario va affrontato con molta attenzione e impegno, in quanto da molti anni la politica se ne è completamente dimenticata.

Per far fronte a questa delicata categoria è necessario fare una politica attenta ai bisogni delle famiglie e delle persone affette da disabilità.

Per questo è necessario che ogni provvedimento sia "letto" e valutato con gli occhi della disabilità, allo stesso modo in cui si effettua la valutazione di impatto ambientale, verrà prevista una Valutazione di impatto sulla Accessibilità e Disabilità, predisponendo uno staff composto da persone che conoscano la materia e le difficoltà che la disabilità comporta, coinvolgendo i reparti sanitari competenti, per programmare politiche adeguate e funzionali.

In seconda battuta ma non per minor importanza, è necessario che si avviino programmi con le associazioni dedicate ai disabili, permettendo di erogare un servizio efficiente e funzionale sia alla persona affetta da disabilità, che alle famiglie con il giusto sostegno economico e pratico.

**Con riferimento ai giovani**, verranno sviluppate apposite strategie di valorizzazione, come la realizzazione di spazi per il gioco, la socializzazione, l'acquisizione di conoscenze, anche al fine di contrastare l'abbandono scolastico.

La città ha conosciuto negli ultimi anni un decremento demografico senza paragoni. La Liguria in generale è in fondo alle classifiche nazionali per natalità mentre è in testa a quelle per mortalità e tasso migratorio: in pratica ci stiamo spopolando. È quindi imperativo invertire questo andamento adottando iniziative su più livelli.

Verranno altresì introdotte misure di sostegno alla natalità e alle famiglie con figli, come il potenziamento degli asili nido (con l'obiettivo di assicurare un posto a ogni nuovo nato) e delle scuole dell'infanzia, cercando anche di richiamare in città i tanti giovani genovesi che l'hanno abbandonata alla ricerca di occasioni in altre parti d'Italia o all'estero. **In particolare**, ecco le proposte e gli obiettivi della giunta comunale Cruciolì per il comparto scuola:

- spazi scolastici all'aperto: ogni scuola, per quanto possibile, dovrebbe avere a disposizione spazi all'aperto fruibili dagli alunni (giardini con parco giochi, aree verdi per la ricreazione, giardini d'inverno, campetti sportivi);
- manutenzione scolastica: manutenzione costante con controlli periodici delle strutture scolastiche (aree verdi, parchi gioco, finestre, tetti, riscaldamento/ raffreddamento, imbiancatura aule, sostituzione arredi usurati o rotti, ecc.), messa a norma impianti elettrici e idraulici; ascensori per le scuole su più piani;
- mense scolastiche: riduzione del costo dei pasti per tutta l'utenza iscritta. No all'assistenzialismo gratuito, ma riduzione della retta in proporzione al reddito per tutti. Trasparenza delle ditte appaltatrici degli introiti ricevuti, del loro utilizzo nel dettaglio e del bilancio finale annuale. Rispetto del CCNL della scuola nell'esercizio d'appalto. Miglioramento della qualità degli alimenti privilegiando ingredienti biologici e no-ogm, con particolare attenzione alla provenienza, cioè alimenti a chilometri zero e prodotti del territorio provenienti da medie e piccole imprese. No allo spreco! Modalità congrue per il recupero del cibo e per il proprio cibo non consumato la possibilità di portarselo a casa;
- asili nido: contributo comunale allo stipendio delle famiglie per i genitori lavoratori che sceglieranno di lavorare a mezza giornata per trascorrere più tempo coi propri figli nella fascia d'età da 6 mesi a 3 anni a condizione della permanenza presso le strutture degli asili nido dei propri figli solo per il tempo antimeridiano. Riduzione della retta asili nido comunale per tutti gli iscritti in base al reddito senza assistenzialismo gratuito;
- spazi ricreativi post scuola dedicati agli adolescenti: ove ci sia possibilità e per ogni quartiere cittadino adibire aree al chiuso e all'aperto dedicate allo svago ed alla socializzazione degli adolescenti nella forma di circoli associativi socio-culturali gratuiti con: campetti sportivi, sale ricreative, ping pong, calcio balilla, dama, scacchi ed altri giochi da tavolo consoni all'età; inoltre spazi dedicati all'arte come la recitazione o la musica, aule pittura e manipolazione, con controllo costante di personale adulto e libere figure di riferimento sempre presenti a disposizione dei ragazzi.

È nostro obiettivo creare e sostenere centri di aggregazione in parti della Città diverse da quelle "classiche" della movida (alcuni vicoli e piazzette del centro storico), garantendo nello stesso tempo la sicurezza, il rispetto delle regole di civile convivenza e l'integrazione tra persone di diverse etnie e culture.

**Attrarre popolazione.** Il Comune deve realizzare le condizioni per attrarre popolazione giovane nel suo territorio ed impedire al tempo stesso che le generazioni produttive emigrino, magari soltanto a Milano.

- **Università:** l'Università genovese nel suo complesso è ricca di eccellenze ed offre un panorama di insegnamenti di alto livello, tuttavia fa fatica ad attrarre studenti da fuori regione. Il Comune dovrà

attivare una proficua collaborazione con l'Università al fine di rendere piacevole ed attraente per gli studenti venire a studiare a Genova prevedendo agevolazioni per il trasporto pubblico e per l'alloggio per gli studenti fuori sede.

Ogni studente “foresto” che decide di studiare a Genova matura con la città un legame che dura tutta la vita senza contare che, con la sua semplice presenza, crea una piccola economia che va valorizzata ed incentivata.

- **Creazione di posti di lavoro:** la città ha patito nel corso degli ultimi decenni un inesorabile processo di de-industrializzazione e di perdita di posti di lavoro produttivi: oggi i maggiori “datori di lavoro” sul territorio sono gli enti territoriali e le imprese pubbliche o para pubbliche. È anche compito del Comune, unitamente agli altri Enti competenti, quello di creare le condizioni affinché le imprese decidano di collocarsi a Genova interrompendo un processo di desertificazione imprenditoriale che va avanti da troppo tempo. Il Comune e gli enti pubblici ad esso collegati sono proprietari di immense aree che vanno valorizzate a fini produttivi e non lasciate degradare o, ancora peggio, utilizzate solo per nuovi supermercati.

**Quanto agli anziani**, l'obiettivo principale sarà la valorizzazione, nella convinzione che la persona anziana costituisce non certo un “peso” bensì una relevantissima risorsa per la comunità (specialmente in città caratterizzate da un alto numero di anziani, come la nostra) in virtù dell'esperienza e della saggezza maturata nel corso della vita.

In particolare, si coinvolgeranno le persone anziane attive nella predisposizione e nello svolgimento di iniziative di tipo culturale/sociale, nell'attività di volontariato per lo svolgimento di mansioni di utilità sociale e, in particolare, nella cura dei beni comuni (figura del “nonno di quartiere”).

Per gli anziani bisognosi di cure e assistenza, totalmente o parzialmente non autosufficienti, nonché per le persone disabili e malate, verranno potenziati i servizi di assistenza alla persona, cure di prossimità e socialità, per evitare che essi vengano relegati ai margini della comunità, anche attraverso l'incentivazione di servizi di volontariato diretti a soddisfare le esigenze quotidiane pratiche (spesa e farmaci a domicilio; ascolto; etc.). Verranno progettate nuove strutture abitative sul modello del cohousing.

Realizzeremo su tutto il territorio cittadino massicci interventi di abbattimento delle barriere architettoniche, così da consentire la piena fruibilità della città a ogni cittadino, indipendentemente dalle sue condizioni di salute.

Verranno inoltre massimizzate le occasioni di contatto tra le diverse generazioni, nell'ambito di iniziative scolastiche, culturali e sociali.

Ad esempio, un meritevole punto d'incontro tra giovani e anziani, utile a tramandare le tradizioni linguistiche e culturali della nostra comunità, è la diffusione di corsi di lingua genovese nelle scuole

elementari o anche al di fuori di esse, gratuiti e aperti alle diverse generazioni; correlativamente, nell'inversa posizione di docenti e discenti, si proporrà l'istituzione di corsi dedicati all'apprendimento delle modalità di utilizzo dei comuni dispositivi elettronici (telefoni cellulari, pc, tablet).

Inoltre, come ulteriore esempio di contatto intergenerazionale, verrà promossa in ogni modo, nell'ambito dell'associazionismo sportivo, la diffusione di ogni forma di attività sportiva, che è essenziale al perseguimento del benessere fisico e psichico non solo dei giovani ma anche degli anziani e dei soggetti disabili o portatori di patologie, ciascuno secondo le proprie possibilità.

Particolare impegno verrà profuso nell'integrazione dei soggetti diversamente abili, facilitando l'ingresso degli stessi agli impianti sportivi e all'attività pratica, anche a livello agonistico.

L'attenzione a giovani e anziani si traduce in attenzione per la **famiglia**, costituzionalmente tutelata agli artt. 29, 30, 31 e 37 Cost., che è: la culla della vita, che assicura la continuità del popolo e del sistema economico e previdenziale nazionale; il primo luogo in cui si possono formare dei buoni cittadini rispettosi delle regole; il più potente ammortizzatore sociale, che si fa carico delle situazioni di bisogno dei suoi componenti, abili o disabili, in tempo reale, 24 ore al giorno per 365 giorni l'anno, senza termini di scadenza.

Ecco alcune proposte concrete al riguardo.

- 1) "lavorare sul lavoro", vale a dire affrontare l'impatto dell'attività lavorativa sugli equilibri familiari (invertendo la tendenza che ha portato negli ultimi decenni a considerare la maternità come un privilegio da penalizzare o un fatto solo privato, miopia sociale che ha trascinato Genova al record negativo di denatalità, con danno anche per il sistema lavorativo e sociale): quindi - per quanto di competenza comunale, in sinergia con la Regione - sviluppare iniziative che favoriscano la concessione di permessi ai neo-genitori per la cura dei figli piccoli; il rispetto per la domenica; sgravi fiscali e contributivi e sostegni per le famiglie con figli; corsi di formazione professionale specifici per lavori part-time per genitori;
- 2) in applicazione del principio di libera scelta educativa, prevedere un contributo a favore dei genitori che, invece di mandare i bimbi all'asilo, rinunciano al lavoro fuori casa;
- 3) sistemi di accreditamento per aziende che aiutino le dipendenti in congedo parentale (ad es.: orari flessibili, aumento dei permessi straordinari di uscita, telelavoro, assistenza medica interna, ecc.);
- 4) non "contare" ai fini TARI l'arrivo in un nucleo familiare di un bimbo, almeno per qualche anno;
- 5) revisione dei parametri di accesso all'edilizia pubblica, privilegiando i nuclei familiari che abbiano contemporaneamente una certa anzianità di residenza nel Comune e la presenza di neonati o, in via graduata, minori o anziani;
- 6) maggiore coinvolgimento delle famiglie e delle associazioni familiari alla programmazione dei servizi sociali ed alla prevenzione dei conflitti familiari;

- 7) creazione di centri diurni per anziani, anche parzialmente autosufficienti;
- 8) inserire nell'ambito delle iniziative culturali e degli spettacoli proposti dal comune momenti di incontro e valorizzazione della dimensione familiare;
- 9) potenziare il ruolo dell'Agenzia per la Famiglia.

**In merito alla tematica dell'immigrazione e dell'inter-etnicità**, noi respingiamo l'ideologia provincialistica che la relega a una mera questione di allarme sociale e di sicurezza pubblica. Al contrario, il fenomeno migratorio – se adeguatamente regolato per garantire sicurezza e civile convivenza – rappresenta un'occasione di sviluppo della Città e di arricchimento culturale dei suoi abitanti. Pertanto, nella nostra visione, occorrerà perseguire una politica non solo di accoglienza ma di piena integrazione e convivenza nel rispetto dei rispettivi usi e costumi, del resto nel solco della tradizione storica di Genova come Città di commerci, di incontro e di scambio con altri popoli, incentrata sui traffici portuali.

Quindi, così come per gli anziani e i giovani, intendiamo attuare politiche di inclusione e di valorizzazione sociale, quali ad esempio: il coinvolgimento in progetti di risanamento del territorio degradato, iniziative di scambio culturale e linguistico, etc.

Inclusione non può poi prescindere anche dalla disincentivazione della creazione di zone popolate soltanto da immigrati non integrati, sottratte all'utilizzo comune, allo scopo di recuperarle alla Città, favorendo la formazione di un tessuto di botteghe, negozi, centri di aggregazione culturale gestiti da italiani e stranieri.

Inoltre, all'interno del territorio comunale, favoriremo la diffusione di azioni antispreco nel settore alimentare, farmaceutico e dell'abbigliamento a fini solidaristici, anche in attuazione della legge n. 166/2016 (*Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi*).

§

#### **4) TAGLI AGLI SPRECHI, NON AI SERVIZI.**

Il Comune di Genova è la più grande azienda della Liguria, impegnata a fornire ai cittadini i servizi più disparati, sia amministrativi che logistici. L'impiego delle più avanzate tecnologie informatiche consentirà un aumento di efficienza che si tradurrà in considerevoli risparmi gestionali, migliori condizioni di lavoro dei dipendenti e miglior qualità dei servizi offerti ai cittadini. Da questo punto di vista verrà incentivato l'accesso tramite portali di facile utilizzo anche per chi non è esperto e l'impiego della PEC e del sistema pubblico di gestione dell'identità digitale (SPID). In quest'ottica verrà anche incentivata la trasparenza mediante l'accesso on line a tutti i dati amministrativi non sensibili.

L'amministrazione di una città grande e complessa come quella di Genova richiede la disponibilità di risorse economiche e finanziarie rilevanti.

Per acquisire tali risorse, nell'attuale contesto macroeconomico non florido anche per la perdurante situazione emergenziale sanitaria, riteniamo che il Comune sia tenuto a dare esempio di virtuosità, di solidarietà e di vicinanza ai cittadini, eliminando tutte le voci di spesa che non siano produttive di utilità, anche in questo caso recuperando la tradizionale efficienza e sobrietà che contraddistingue storicamente i Genovesi.

Tali tagli peraltro non andranno a incidere negativamente sui servizi erogati dal Comune, che dovranno rimanere di elevata qualità, e non riguarderanno le attività in senso lato culturali (teatri, musei, biblioteche, attività sportive, sociali e ricreative), che nella nostra visione costituiscono un formidabile volano di crescita anche economica ("anche con la cultura si mangia"), crescita economica da coniugare con il minimo livello di impatto sull'ambiente e sul territorio.

A tal fine, riteniamo imprescindibile attuare politiche di:

- riduzione delle spese superflue per lo staff del sindaco e per le consulenze esterne mediante valorizzazione (ed eventuale potenziamento) del personale dipendente;
- effettiva valutazione meritocratica, costruttiva e inclusiva dei dipendenti comunali;
- incentivazione delle iniziative di miglioramento dell'efficienza e del risparmio dell'amministrazione comunale attraverso la premiazione annuale dei dipendenti che hanno ideato e proposto soluzioni innovative di procedimenti e processi amministrativi che abbiano trovato concreta applicazione nella prassi;
- incremento delle assunzioni comunali (anche nelle partecipate) non precarie e a tempo indeterminato su diversi settori (tra i quali: operatori ecologici, musei, manutenzione giardini, cantieristica), evitando il più possibile appalti;
- censimento e inventariazione di tutte le proprietà comunali e del relativo stato occupazionale di diritto e di fatto, distinguendo situazioni di diretta utilità pubblica da quelle di mercato e attivando, su queste

ultime, procedure di rimodulazione o revoca per tutti i rapporti che risultassero al di fuori dai parametri di mercato o gravati da inadempienze contrattuali.

In generale, occorre utilizzare le risorse economiche e finanziarie in modo intelligente, evitando di dilapidarle in progetti inutili e infruttuosi o, ancor peggio, allo scopo di alimentare il funzionamento di enti inutili.

## **5) DIFESA DEI SERVIZI PUBBLICI.**

**Contrasto alle privatizzazioni** dei servizi pubblici locali e alla terzizzazione di lavori e servizi che possono e debbono essere erogati direttamente dal Comune. Ciò si realizzerà attraverso la partecipazione del Comune e delle sue articolazioni ad iniziative ad ogni livello politico, culturale, giudiziario per la tutela della proprietà comune dei servizi pubblici. Potenziamento della vigilanza anche attraverso la segnalazione di cittadini utenti, consumatori e loro associazioni del rigoroso rispetto da parte dei gestori dei contratti di servizio.

In merito ai principali servizi pubblici locali nei quali il Comune ha un ruolo attivo, le linee guida della nostra azione politico-amministrativa possono essere sintetizzate come segue.

### **Sanità.**

Partendo dal presupposto che il Sindaco è anche autorità sanitaria locale, massimo sarà il nostro impegno nelle tematiche concernenti il benessere fisico e psicologico dei cittadini stessi, in particolare nel presente e purtroppo non ancora cessato periodo di emergenza correlata al virus Sars-Cov-2.

Ciò peraltro avverrà sempre contemperando le esigenze sanitarie con i diritti inviolabili dei cittadini al lavoro, alla libertà di circolazione, alla socialità, etc., evitando di imporre alla cittadinanza – per quanto di competenza del Sindaco – restrizioni illogiche e non giustificate da reali necessità sanitarie.

Particolare cura sarà dedicata alla prevenzione, e ciò non soltanto nell'ottica della previsione ed eliminazione dei potenziali rischi per la salute, ma anche del potenziamento di politiche volte a incentivare l'attività sportiva, la buona alimentazione, la creazione di un ambiente salubre e privo di agenti inquinanti (polveri sottili, inquinamento elettromagnetico, etc.).

In materia sanitaria l'intervento del Comune ha uno spazio ridotto. Cionondimeno, il nuovo Sindaco si impegna ad assumere una posizione diretta a conseguire i seguenti primari obiettivi: centralità della sanità pubblica, con investimenti volti a mettere gli operatori del settore nelle condizioni di poter svolgere il loro importante e difficile compito, implementando le assunzioni; riapertura di presidi sanitari recentemente chiusi e incremento dei posti letto; assunzione a tempo indeterminato del personale sanitario precario, così da conseguire l'adeguata copertura delle esigenze della sanità territoriale, ripristinare i controlli di igiene con ufficiali comunali, nelle scuole a partire dalla salubrità dell'aria che respirano gli scolari e gli studenti, la qualità dell'acqua, la permanenza di lavorazioni tossiche e di intenso traffico nei pressi delle scuole; revisione del ruolo del medico di medicina generale (da burocratico a punto di riferimento per la tutela della salute) e ripristino dei CAD (centri di assistenza domiciliare); diminuzione dei tempi di attesa per interventi, visite e diagnostica nelle strutture pubbliche attraverso un forte investimento in tecnologia e personale nel settore pubblico, non solo nelle strutture ospedaliere ma anche attivando poliambulatori di distretto; attenzione particolare alle esigenze e alle specificità della sanità per il personale marittimo.

## **Verde urbano e benessere degli animali.**

La prima garanzia di mantenimento di un ambiente salutare è data dall'esistenza di un diffuso sistema di verde urbano, che la nostra amministrazione intende preservare, valorizzare e potenziare in ogni quartiere di Genova, rendendolo prima di tutto compatibile con la salubrità dell'aria e dei suoli, adottando gli opportuni distanziamenti, con particolare attenzione alle alberature, ai parchi urbani (Acquasola, Parchi di Nervi, Villa Duchessa di Galliera, Parco del Monte Gazzo, Piazza della Vittoria, Piazza Rossetti, Ville del Ponente, etc. etc.), ai quali verranno destinate adeguate risorse ed energie progettuali.

Al momento, i parchi e i giardini urbani si trovano in condizioni di carente manutenzione e fungono spesso più da aggregatori di disagio che da luoghi di ritrovo e di socializzazione. Pertanto, il Comune, di concerto con i Municipi interessati, adotterà misure di salvaguardia e recupero degli spazi per restituirli pienamente alla città. Inoltre, nell'ottica del decentramento delle attività culturali, si darà impulso all'utilizzo di parchi e giardini pubblici dopo averli resi compatibili con la necessaria salubrità dell'aria e dei suoli, quali sedi privilegiate di eventi per la cittadinanza (cinema all'aperto, concerti, assemblee pubbliche, spettacoli teatrali, etc.) in modo da rinsaldare la vita della comunità e aumentare le occasioni di socializzazione della popolazione.

Ad esempio, recupereremo il Parco del Monte Gazzo, che dopo notevoli opere di restauro compiute a inizio secolo è stato rapidamente abbandonato a sé stesso.

D'altro canto, una concreta valorizzazione del verde urbano non può limitarsi a sterili espedienti di cd. *greenwashing* (vale a dire posticce piantumazioni per mascherare nuove costruzioni).

Verrà altresì introdotta la figura del guardiano dei parchi pubblici, deputata al controllo dell'ordine, del decoro e del mantenimento della sicurezza all'interno di parchi pubblici, giardini e aree gioco.

All'interno di parchi e giardini verranno realizzate apposite aree dedicate ai cani, nell'ambito di una più generale politica dedicata al perseguimento del benessere degli animali di affezione (gestione ragionata delle colonie feline; valorizzazione del ruolo delle associazioni animaliste; controllo della popolazione di piccioni e di animali randagi). Sarà svolto per via telematica un censimento diretto a realizzare dare una banca dati che permetta di comprendere le ragioni e le esigenze dei cittadini genovesi amanti degli animali e sarà sviluppata una specifica "APP" che possa guidare gli interessati a strutture ricettive "pet friendly", alle aree sgambatura, alle dog beaches e al canile municipale. Si lavorerà a un progetto di "Animal residence" in cui si realizzeranno il gattile municipale (e oasi feline) in cui poter realizzare campagne di sterilizzazione e cippatura, oltre che agevolare le adozioni dei felini; il cimitero degli animali domestici; una sala conferenze adibita a corsi dedicati agli adottanti e agli studenti sulla tutela e sul rispetto degli animali e dell'ambiente.

Altrettanto importante è potenziare le spiagge dogs friendly; potenziare lo sportello dei diritti degli animali e istituire una Sala Operativa di Pronto Intervento composta da personale della Polizia Municipale specializzato in normative di tutela degli animali; realizzare una struttura dedicata agli animali feriti o abbandonati, non convenzionali che non possono trovare accoglienza presso il canile/gattile municipale; attuare campagne di tutela sensibilizzazione e sterilizzazione di animali cosiddetti invasivi urbanizzati in collaborazione con l'ASL; istituire il fondo spese veterinarie di cittadinanza, stanziando risorse adeguate per Isee bassi; incrementare le aree attrezzate per la sgambatura; attuare campagne di sterilizzazione e microchippatura volontaria dei gatti; incentivare Whale Watch al Santuario Dei Cetacei; garantire le misure appropriate per uno stato di conservazione favorevole dei mammiferi marini, proteggendoli insieme al loro habitat, dagli impatti negativi diretti o indiretti delle attività umane e valorizzazione del patrimonio naturalistico e archeologico subacqueo.

Inoltre, ridaremo dignità ai forti e alle mura di Genova. Massimo sarà il nostro sforzo per garantire la pulizia e manutenzione periodica garantita – attraverso accordi di collaborazione con le associazioni territoriali – dei sentieri e dei boschi che li circondano, così favorendo il trekking nel verde rigenerato (con la creazione di nuove figure di “guardie ecologiche” per la sorveglianza dei sentieri e l’assunzione su base stabile o stagionale di “accompagnatori turistici di media montagna”, in grado di parlare anche lingue straniere, per avviare le persone ad un corretto uso dei sentieri, conoscere i pericoli, godere del panorama, conoscere flora e fauna e attirare il turismo da altre regioni/nazioni). A tal fine risulta non più procrastinabile la bonifica di quelle aree che negli anni sono purtroppo diventate vere e proprie discariche a cielo aperto. Infatti, i sentieri che conducono ai forti molto spesso attraversano aree nelle quali sono stati riversati rifiuti di ogni genere: mobili, motorini, lavatrici, etc..

Le scuole saranno incentivate a organizzare uscite didattiche per far conoscere agli scolari il territorio e la storia della loro città.

### **Rifiuti urbani.**

Il rispetto per l’ambiente passa attraverso anche un’efficiente e corretta raccolta e trattamento dei rifiuti urbani, al fine di massimizzare il recupero, il riciclo e il riuso dei materiali e, per contro, di minimizzare lo smaltimento, con tecniche che comunque non dovranno essere a loro volta fonte di inquinamento atmosferico, del suolo, delle acque, etc.

Le giunte precedenti hanno consentito che:

- (a) la società pubblica che gestisce i rifiuti urbani (Amiu) abbia, fra le città italiane, il maggior numero di addetti in rapporto alla popolazione, e contemporaneamente
- (b) abbia il tasso di produttività più basso, non ostante
- (c) Genova abbia una delle TARI più alte d’Italia, la seconda dopo Venezia.
- (d) e la città sia generalmente molto poco pulita, senza girare il dito nella piaga del centro storico.

Il tutto senza considerare gli sprechi e le inefficienze di un sistema che costa alla collettività una immensa quantità di denaro (basti pensare al costo del TMB di Scarpino o al ciclo di trattamento della plastica che viene appaltato a soggetti privati che conferiscono ad impianti di fuori regione.

Tutto ciò dovrà cambiare in maniera radicale anche e soprattutto con un attento uso delle aree e degli impianti pagati con denaro pubblico.

Pertanto, incentiveremo la raccolta differenziata, con un attento controllo sul corretto conferimento dei rifiuti, nonché sul recupero dei materiali, mediante sconti progressivi sulla TARI. Istituiremo una campagna di sensibilizzazione nelle scuole dell'infanzia e primarie, tramite interventi di associazioni ambientaliste, tecnici e operatori qualificati.

Introdurremo in tutta la Città sistemi di raccolta efficienti (ad es., installazione generalizzata di cassonetti intelligenti, cd. “*smart bin*”, o, nelle zone idonee, di sistemi di raccolta porta a porta).

Dovranno essere adottate adeguate metodologie di pulizia dell'enorme dedalo di vicoli e piazzette del Centro Storico, nel quale si accumulano anche le polveri finissime, mutuando quelle che vengono utilizzate da anni nelle città estere che presentano simili problemi.

Promuoveremo le iniziative di volontariato per la pulizia dei litorali e delle spiagge libere dai rifiuti abbandonati o portati dal mare.

Istituiremo il “Distretto del Riciclo”: nell'ottica di un passaggio da una gestione dei rifiuti impostata sullo stoccaggio a una gestione basata sui principi dell'economia circolare, verrà formata un'area dedicata alla trasformazione in materie prime seconde (MPS), ossia scarti di produzione o di materie derivanti da processi di riciclo che possono essere immesse di nuovo nel sistema economico come nuove materie prime. Questo impianto sarà sotto la gestione comunale, così come i proventi dalla vendita di materie prime derivate. Basti pensare che la giunta attuale ha chiuso il suo centro di selezione della plastica (che movimentava circa 15.000 ton/anno) per affidare la selezione ad una ditta privata.

Le aziende coinvolte nell'iniziativa “Faetu a Zena” si impegnano ad acquistare una quota del materiale di cui necessitano per le loro attività (es. imballaggi primari e secondari, carta, ecc.) dal Distretto del Riciclo, allo scopo di dare impulso alla formazione di un circolo virtuoso tra le aziende e il sistema.

Il fulcro della nostra politica in materia di rifiuti sarà costituita dalla cd. delibera rifiuti zero, con la quale il Comune si impegnerà in un programma di STRATEGIA RIFIUTI ZERO, con l'adozione di concreti strumenti operativi, che preveda entro il termine del mandato la riduzione del rifiuto residuo a 100 kg/ab e almeno il 70% di raccolta differenziata, favorendo le seguenti azioni:

- ridurre sprechi e imballaggi, favorendo la vendita di prodotti sfusi e di vuoti a rendere, diffondendo l'uso dell'acqua del rubinetto con pubblicazione frequente delle analisi di potabilità, aderendo a carta “spreco zero” (lastminute market) e riducendo l'uso di sacchetti sostituendoli con sporte riusabili;

- favorire l'economia circolare e di prossimità, azzerando gli sprechi e introducendo la responsabilità estesa del produttore;
- far nascere Centri di riparazione, riuso e smontaggio, per ridare vita a beni durevoli, in locali e con utenze forniti dal Comune e dati in gestione ad enti del terzo settore;
- investire sulla formazione, favorendo sinergie tra Comune, Gestore e Cittadini, e introdurre la RACCOLTA PORTA A PORTA per tutti gli abitanti del territorio, eliminando cassonetti e campane, intensificando la raccolta della frazione organica (umido) e diradando sempre più la raccolta dell'indifferenziato;
- potenziare le isole ecologiche al fine di selezionare frazioni pulite di carta, plastica, legno, ferro, da conferire a piattaforme del CONAI con incasso dei contributi; favorire l'apertura o il trasferimento in loco di aziende di RICICLO; favorire il RECUPERO di materia dai RAEE;
- istituire un Osservatorio (organismo gratuito di controllo e indirizzo) che fornirà valutazioni e utili suggerimenti.

### **Servizi culturali.**

Genova, città plurimillenaria, è una realtà che vanta un rilevantissimo patrimonio culturale, spesso non adeguatamente valorizzato e pubblicizzato e, quindi, non conosciuto dai turisti e dagli stessi cittadini.

Cultura significa musica, cinema, teatro, danza, poesia, scultura, pittura, letteratura, archeologia, architettura, conoscenza, passione, pluralismo delle idee: elementi dei quali Genova è ricca e che costituiscono un bisogno primario di ogni persona, anche più dei beni materiali.

Il nostro obiettivo sarà quello di estendere il più possibile le iniziative culturali nel senso dianzi detto, tramite la promozione di eventi, fiere, concerti, esposizioni, mostre, sagre, simposi, raduni, mercati, festival delle più svariate tipologie.

La diffusione di tali iniziative porterà con sé anche vantaggi economici e occasioni di lavoro a beneficio dell'intera collettività, nella convinzione che qui ribadiamo che "anche con la cultura si mangia".

Genova come città "Superba" e degna di questo aggettivo deve rendere prezioso tutto ciò che la distingue, che l'ha distinta nella sua storia e cultura locale dall'entroterra alla costa sino al più piccolo dei Comuni che ne fanno parte come città metropolitana.

§

## **6) TERRITORIO, IDENTITÀ E OPPORTUNITÀ: DIFESA E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.**

La nostra lista – a partire dal candidato sindaco, avv. Mattia Crucioi, da sempre impegnato a livello professionale e politico in battaglie ambientaliste – si caratterizza per una strenua difesa dell'ambiente naturale, del paesaggio e della salubrità e sicurezza del nostro territorio, oggi più che mai fondamentale e ineludibile a fronte dei sempre più evidenti problemi correlati al surriscaldamento globale e ai cambiamenti climatici.

Se - a parole - la gran parte delle proposte politiche avversarie si dichiara a favore dell'ambiente, nei fatti la nostra è l'unica lista che può dimostrare concretamente di avere a cuore la tematica.

Ecco pertanto le nostre principali e più urgenti proposte in materia:

- **stop immediato alla cementificazione** del territorio: il caso di **Vesima**, in cui l'ultima valle agricola di Genova viene sacrificata per costruire migliaia di mq. di villette che arricchiranno pochi “nobili” genovesi, chiarisce molto bene perché riteniamo doveroso candidarci per invertire la rotta.

- stop al consumo del suolo: recupero e riqualificazione dell'esistente e del costruito;

- formazione e utilizzo di personale amministrativo per la vigilanza e la repressione di scarichi fognari, industriali e degli sversamenti occasionali in corsi d'acqua o a mare; formazione e utilizzo di personale amministrativo per il controllo dell'inquinamento di polveri e sostanze nocive nell'aria, dell'inquinamento elettromagnetico e di quello acustico, anche mediante campagne di monitoraggio e postazioni fisse in zone di particolare criticità per effettuare puntuali segnalazioni ad ARPAL e alle autorità specificamente competenti;

- in particolare, quanto al rischio di inquinamento elettromagnetico, porremo particolare attenzione nella disciplina della localizzazione, installazione e modifica degli impianti di telefonia mobile;

- incentivazione della **raccolta differenziata** dei rifiuti e del recupero dei materiali, da realizzare mediante l'introduzione in tutta la Città di sistemi di raccolta efficienti e di premialità per i cittadini virtuosi.

- **assoluta contrarietà allo spostamento a Ponte Somalia, davanti a Sampierdarena, dei depositi chimici di Superba e Carmagnani, attualmente ubicati a Multedo.** Contestuale ricerca di un sito congruo ove effettuare il trasferimento e, all'occorrenza, in caso di indisponibilità di soluzioni idonee, scelta della cd. “opzione zero”;

- **attenzione estrema riservata al Porto**, centro nevralgico dello sviluppo cittadino, nel rispetto dei valori ambientali, urbanistici e paesaggistici. È necessario ripristinare l'assetto urbanistico gravemente deteriorato da scelte inopportune maturate già con la ristrutturazione degli anni 90 del secolo scorso nel Centro Storico, quando in tutto il mondo già erano evidenti le macroscopiche incompatibilità tra le

strutture portuali e gli ambienti cittadini. Genova da più di vent'anni ha subito come nessun'altra Città del mondo gli effetti di uno sviluppo irrazionale del Porto, sia dal punto di vista strutturale sia da quello imprenditoriale. Ben 15 chilometri della parte più bella e un tempo salubre della città, da punta Vagno al torrente Leiro, confinano direttamente oggi con 15 chilometri di strutture portuali quasi tutte obsolete, che continuano ad ampliarsi a danno della salute e della dignità dei residenti. In particolare verrà attuata una forte azione politica, con tutti i mezzi legali a disposizione del Sindaco, per tutelare la salute dei cittadini dall'insidia delle emissioni dannose rilasciate in atmosfera dalle attività portuali. In particolare verranno operati tutti gli interventi atti a contenere la dispersione di inquinanti da parte delle lavorazioni cantieristiche e realizzata una rete di monitoraggio per verificare in tempo reale il rispetto delle soglie di emissione in atmosfera. Inoltre verrà data la massima priorità alla elettrificazione delle banchine per consentire lo spegnimento dei generatori di bordo da parte delle navi ormeggiate in porto (cold ironing) e verranno predisposti, di concerto con Capitaneria di Porto e Autorità Portuale, protocolli operativi per un effettivo e puntuale controllo del rispetto delle normative relative all'impiego di olio combustibile con un tenore di zolfo massimo di 0.5% m/m, adoperandosi inoltre per la creazione di una Emission Control Area (ECA) nel Mediterraneo.

- **lotta al dissesto idrogeologico** mediante azioni di monitoraggio e mappatura del territorio, di mitigazione dei rischi e di messa in atto di interventi mirati alla risoluzione delle criticità;
- lotta allo spopolamento delle **aree rurali** e delle **vallate**, che dovranno essere interconnesse strettamente alla città tramite efficienti sistemi di trasporto pubblico e l'offerta di attrazioni turistiche, nonché dotate delle necessarie infrastrutture urbanistiche, tecnologiche e telematiche;
- recupero delle aree dismesse. Le aree dismesse o dismettibili rappresentano da anni una risorsa importante della pianificazione urbana, non sempre correttamente sfruttata. A Genova, a quelle ferroviarie e portuali si aggiungono le aree dismesse lasciateci in eredità dall'epoca di espansione industriale del '900. Si tratta nel complesso di un patrimonio di notevoli dimensioni, che va indirizzato, direttamente o indirettamente, allo sviluppo di progetti imprenditoriali innovativi, ad attività creative, artistiche, sportive, oltre che a iniziative culturali per la città, anche in collaborazione con enti quali fondazioni private e l'Università. Deve cessare una volta per tutte la stagione dei centri commerciali e dei supermercati, della trasformazione del territorio cittadino in un ambiente anonimo e senza identità. Restituiamo spazio alla creatività e all'ingegno dei genovesi, troppo spesso costretti a perseguire altrove i propri progetti;
- ripristinare la condizioni per cui è stato creato il Santuario dei Cetacei, evitando qualsiasi scarico diretto in mare di liquami e di polveri fini, di vernici, a partire dalle fognature sia residenziali sia portuali;

- presidiare lo specchio acqueo antistante la Città affinché le navi dirette al Porto di Genova Prà non scarichino rifiuti ed acque di sentina e fare in modo che le navi che usano pitture antivegetative vietate dall'Organizzazione Marittima Internazionale, non possano entrare nel Porto, controllare in trasparenza l'efficienza dei depuratori cittadini esistenti;

- canalizzare l'abnorme traffico camionistico per il Porto, una delle cause del declino di Genova, su percorsi extra cittadini o completamente separati dalla viabilità urbana, con collegamenti diretti o dedicati tra i varchi portuali e le autostrade; realizzando da subito vasti piazzali "polmone" per gli autocarri all'uscita dei caselli autostradali ed all'interno della cinta portuale, onde gestire il flusso di mezzi senza creare ingorghi e code interminabili;

- Genova è un ecosistema logistico martoriato da infrastrutture fragili ed ancora, troppo spesso, lontane rispetto ai nostri competitors nord europei, e il Comune ha l'obbligo di incentivare, unitamente agli altri enti competenti in materia, la digitalizzazione come strumento per compensare le inefficienze e sostenere il rilancio produttivo di porti, retro porti ed imprese. Abbiamo bisogno di modelli di condivisione (data sharing) che portino ad efficienza, semplificazione ed eco-sostenibilità. Dobbiamo maturare la convinzione che solo modelli portuali integrati con il territorio (smart port city) potranno offrire opportunità di sviluppo per tutto il tessuto produttivo nazionale recuperando il ruolo che la città ha avuto per decenni. In tutto questo sarà fondamentale assumere una nuova cultura imprenditoriale che non ci faccia rimanere ancorati alla cultura del "tutto, subito e solo mio". Il Comune deve favorire le PMI, che hanno bisogno di innovazione, e deve creare percorsi di aggregazione e di condivisione di dati ed informazioni. Il Data Sharing può diventare elemento di rilancio della PMI (che sono il fulcro dell'economia nazionale) nel momento in cui le stesse PMI saranno messe in condizione di partecipare, con ruolo di regia, a nuove forme di aggregazione aziendale. La sperimentazione di modelli organizzativi evoluti può avvenire attraverso la tecnologia Digital Twin. Un modello costruito in oriente, alla NUS di Singapore, ed in grado di immaginare non solo il Porto del futuro, il TUAS di Singapore per l'appunto, ma la stessa integrazione tra Porto e città, così come stanno facendo Amburgo, Rotterdam e Barcellona. Abbiamo la tecnologia in grado di sostenere tali modelli. Abbiamo le competenze delle Università e del IIT, non ci manca nulla, ma dobbiamo alimentare la nostra convinzione e determinazione a volere un futuro diverso.

- valorizzare e mettere in sicurezza i forti e le mura di Genova per renderli fruibili ai cittadini, creando un polo turistico nelle zone alte della città, le quali attualmente non sono adeguatamente conosciute e sfruttate. Il Comune, tramite l'ente dell'Area Naturale protetta di interesse locale Parco delle Mura, darà maggiore impulso alla valorizzazione dei Forti di Genova, anche attraverso la promozione di iniziative culturali e artistiche. Attraverso la storia dei Forti si può insegnare alle nuove generazioni la storia della città, motivo per il quale il Comune deve farsi promotore di visite guidate delle scolaresche genovesi;

- cureremo la sistemazione delle tante *crenze* e dei sentieri che dalla città si inerpicano sui colli, anche allo scopo di contenere i fenomeni di discesa in città di animali selvatici (quali, ad esempio, i cinghiali).

Al fine della conservazione e promozione dell'**identità genovese**, favoriremo la massima sinergia tra i tradizionali elementi del mare, della storia, del paesaggio e del gusto, assicurando particolare attenzione alle esigenze dei porticcioli, delle spiagge, alla rievocazione della gloriosa storia della Repubblica genovese, alla tutela del patrimonio architettonico e paesaggistico, nonché alla protezione e promozione delle tipicità enogastronomiche locali.

Una delle principali caratteristiche identitarie della Città è senz'altro rappresentata dal suo **centro storico**, uno dei più estesi, peculiari e (una volta) più affascinanti d'Europa, che intendiamo risanare nelle sue parti ancora degradate e rendere fruibile in condizioni di sicurezza da parte dei turisti e degli abitanti, aumentandone il grado di illuminazione notturna e il livello di pulizia, nonché promuovendo la diffusione di una rete capillare di piccole attività commerciali tipiche e abbandonando la scelta dell'uscente amministrazione volta a rendere abitabili i cd. "bassi", foriera soltanto di miopi speculazioni economiche di basso profilo e della creazione di un quartiere dormitorio.

Non bisogna dimenticare che il decremento demografico sofferto dalla città negli ultimi decenni ha portato anche ad un crollo dei valori immobiliari dal momento che attualmente ci sono alcune decine di migliaia di immobili vuoti i cui proprietari fanno fatica a mantenere adeguatamente aumentando così il degrado urbano.

## §

**7) BENI PUBBLICI COMUNI PER DAVVERO: ACCESSIBILITÀ, UTILIZZO COLLETTIVO E VALORIZZAZIONE DEI BENI DEMANIALI E DI PROPRIETÀ COMUNALE.**

Effettueremo una **verifica complessiva dell'attuale utilizzo dei beni demaniali e di proprietà comunale** al fine di garantire tra l'altro che il **litorale sia sempre accessibile gratuitamente** ai genovesi, gli **immobili comunali siano assegnati in maniera trasparente** per utilizzi di interesse pubblico e chi utilizza privatisticamente o per profitto beni pubblici paghi alla collettività un canone adeguato ai prezzi di mercato.

**Le concessioni demaniali marittime (*in primis* quelle aventi ad oggetto le spiagge), in ossequio alla vincolante normativa euro-unitaria, verranno messe a gara con il sistema dell'offerta economicamente più vantaggiosa**, allo scopo di porre finalmente termine all'intollerabile fenomeno della proroga automatica che negli anni ha preconstituito a favore di pochi soggetti privilegiati rendite di posizione sulla base di canoni palesemente incongrui, a tutto svantaggio della pubblica amministrazione e dei cittadini, nonché al fine di premiare i progetti di gestione dei beni collettivi che presentano le maggiori garanzie di qualità del servizio. Nello stesso tempo però **le gare verranno strutturate in modo da assicurare titoli premiali alle piccole imprese locali**, allo scopo di impedire nel modo più rigoroso la creazione di oligopoli da parte di poche multinazionali interessate al business, all'omologazione, al risparmio correlato all'economia di scala, il tutto a detrimento del servizio, con penalizzazione delle realtà imprenditoriali e lavorative del territorio. In ogni caso, verrà assicurato a tutti i cittadini e ai turisti l'accesso diretto, immediato e gratuito al mare e al bagnasciuga, bene di tutti, reprimendo con severità ogni ostacolo eventualmente frapposto dai concessionari.

Alla scadenza della concessione, i cespiti dovranno essere restituiti nello stato in cui erano al momento della concessione stessa o con miglioramenti. Dovranno essere concordati i prezzi che verranno praticati sui singoli servizi, anche di ristorazione, e la qualità e quantità di servizi offerti. Dovranno essere fatti controlli sull'applicazione dei prezzi e sulla qualità dell'offerta alla clientela. I prezzi potranno essere modificati solo in base a meccanismi predeterminati.

Adeguato spazio sarà riservato anche ai bagni comunali, strumento di gestione che consente di contemperare la necessità di investimenti a medio-lungo termine con la redditività di breve termine, garantendo prezzi congrui alla ristorazione, agli ombrelloni ecc.. Il personale degli stabilimenti comunali dovrà essere assunto su base stabile, a tempo indeterminato e potrà essere utilizzato in attività comunali diverse nel periodo di chiusura stagionale dei bagni (per esempio, opere di appoggio per Aster, pulizia giardini, pulizia alvei, ripiantumazione, manutenzione giardini, eliminazione piante parassitarie dai muri, ecc.);

Consentiremo l'accesso gratuito dei cittadini genovesi a tutti i musei comunali almeno un giorno alla settimana, senza limiti di tempo. Riduzione del prezzo dei biglietti in favore dei cittadini su tutti gli eventi culturali, mostre, concerti e simili, celebrati sul territorio genovese.

In generale, la nostra lista tiene nella massima considerazione il concetto di “beni comuni”, intesi come i beni destinati ad appagare gli interessi fondamentali delle persone, come tali non assoggettabili ad un prezzo quale corrispettivo economico per l'utilizzo dei medesimi, da lasciare al di fuori delle logiche di mercato e da gestire attraverso forme di amministrazione condivisa con i cittadini, i quali costituiscono espressione paradigmatica della funzione sociale della proprietà introdotta e garantita dall'art. 42 della Costituzione. Nella nostra visione, costituiscono beni comuni, tra l'altro: l'acqua, la salute, l'ambiente, il lavoro, la cultura.

§

## **8) FISCALITÀ, DIFESA DEL COMMERCIO DI PROSSIMITÀ, DELLE PICCOLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E DEL TURISMO.**

Sul piano fiscale, perseguiremo una maggiore equità fiscale in relazione ai tributi di competenza comunale.

La nostra lista si distingue altresì dallo schieramento che ha sostenuto l'amministrazione uscente per il fatto di puntare energicamente sulla difesa del piccolo commercio di quartiere, delle botteghe storiche e delle piccole attività produttive, mappando le attività esistenti insieme ai cittadini e alle associazioni di categoria, nonché ponendo un freno alla realizzazione di ulteriori supermercati e centri commerciali, già presenti in città in numero eccessivo, i quali comportano inevitabilmente la chiusura delle attività di vendita al dettaglio, incapaci di sostenere una concorrenza al ribasso.

Particolare attenzione verrà posta al c.d. "arredo urbano" sia con iniziative mirate da parte del comune sia incentivando iniziative private: ad esempio i negozi verranno incoraggiati ad abbellire i loro dehors con fioriere e/o tende senza imposte comunali ad hoc e con iter amministrativo velocizzato.

Pertanto, verranno previsti sgravi ed incentivi alle piccole attività che, oltre a costituire l'ossatura produttiva tipica del nostro tessuto sociale, garantiscono presidio e valorizzazione del territorio genovese. Specularmente, dovranno essere regolate le attività – come pub o bar di ritrovo serale e notturno – che possono creare disturbo alla collettività, così da consentirne la frequentazione da parte dei giovani nel rispetto delle regole della civile convivenza.

Per quanto di competenza comunale, concederemo ai privati che affittano locali ad associazioni sociali e culturali (quali soprattutto i centri antiviolenza per le donne) l'esenzione totale dall'I.M.U.

Avvieremo la risoluzione del problema degli immobili classificati in modo incongruo nel territorio genovese, declassificando quelli non più rispondenti alle caratteristiche loro proprie (ad es., numerosi immobili in categoria A/1), nonché attueremo una rigorosa valutazione della classificazione degli immobili di nuova costruzione per evitare inaccettabili situazioni di disparità.

Ancora, un asset strategico sul quale appunteremo la massima attenzione è quello del turismo, vittima illustre del trascorso biennio pandemico, che dovrà essere potenziato riprendendo e sviluppando l'interesse manifestato dal pubblico negli ultimi anni, nel tentativo di alleviare la pesante crisi che si è abbattuta sul settore. Ciò sarà realizzato anche mediante la creazione ed implementazione delle reti e dei collegamenti che possono agevolare sinergie tra il turismo balneare, quello cittadino e quello dell'entroterra, allo scopo di portare il turismo anche al di fuori del circuito delle attrazioni cittadine più comunemente battute.

Un flusso turistico imponente ma non valorizzato è quello dei passeggeri delle navi da crociera che praticamente non sostano a Genova se non per il breve tempo necessario ad imbarcarsi: ciò avviene

perché i passeggeri stranieri che arrivano in aereo atterrano negli aeroporti lombardi e raggiungono Genova in pullman o treno per salire direttamente sulla nave. Il Comune si farà parte diligente con le compagnie crocieristiche e aeree al fine di aumentare il flusso di turisti esteri che atterreranno a Genova, ad esempio diminuendo le tasse aeroportuali e fornendo “pacchetti” a prezzi di favore ai turisti che vorranno visitare la città ed i suoi monumenti prima di imbarcarsi.

Si tenterà di risolvere finalmente l’annosa questione dell’Hennebique la cui riqualificazione dovrà essere parte integrante di un complessivo ripensamento dell’area portuale infracittadina sul modello di quanto fatto a Baltimora e Boston e che a Genova si è fermato all’area del Porto Antico senza proseguire oltre come sarebbe naturale.

Vogliamo poi superare il luogo comune secondo il quale i genovesi costituirebbero un popolo chiuso e poco incline all’accoglienza e alla generosità, non soltanto assicurando ai turisti provenienti in città esperienze gratificanti e piacevoli, ma anche diffondendo all’estero (e segnatamente presso i mercati emergenti), tramite un’efficace campagna di marketing territoriale, un’immagine della città accogliente e aperta, meritevole di una visita o di un soggiorno.

Predisporre un piano organico di collaborazione con guide turistiche, ambientali, escursionistiche e accompagnatori turistici su percorsi cittadini.

Inoltre, effettueremo una promozione agevolata dei prodotti tipici del territorio (km. 0) tramite l’iniziativa “*Faetu a Zena*”, all’interno di spazi appositi inseriti nei principali percorsi turistici, rivolta alle aziende che rispettano determinati standard di qualità in merito all’assunzione e gestione della forza lavoro, al rispetto dell’ambiente, alla trasparenza aziendale.

Valuteremo infine l’introduzione di una sorta di moneta parallela, ad uso limitato al territorio comunale (che si potrebbe chiamare ad esempio Genovino, in omaggio alla tradizione storico-monetaria genovese), come sperimentato in altre realtà locali, allo scopo di valorizzare il commercio di prossimità e di promuovere un’economia sostenibile.

§

## **9) SICUREZZA, NON REPRESSIONE.**

**Su una cosa non transigeremo: il fermo contrasto all'illegalità**, che compromette la convivenza in determinate zone della città (su tutte, il centro storico), e a tal fine utilizzeremo anche le risorse che sono state impiegate dall'amministrazione uscente per realizzare verifiche di tipo burocratico finalizzate essenzialmente a "fare cassa" e non già a prevenire e punire condotte realmente pregiudizievoli per la collettività.

In particolare, non condividiamo il proliferare eccessivo di occhi elettronici (in particolare gli autovelox fissi, posizionati su strade ad alto scorrimento caratterizzate da limiti di velocità spesso anacronistici) impiantati sulle principali arterie cittadine, tramite i quali vengono irrogate agli utenti della strada (motociclisti e automobilisti) sanzioni del tutto sproporzionate nel numero e nell'entità economica rispetto alla reale offensività delle condotte tenute. Ciò naturalmente non significa aprire le vie cittadine all'uso sregolato e selvaggio da parte degli utenti, ma soltanto sanzionare inflessibilmente i comportamenti davvero pericolosi e antiggiuridici, in una giusta ottica di prevenzione degli incidenti e di punizione dei trasgressori. La viabilità genovese va insomma aiutata con la mano dell'uomo (più vigili a snellire il traffico).

Anche i parcheggi a pagamento in tutti i quartieri cittadini appaiono come un vero abuso, possono essere comprensibili solo nel centro cittadino. Dar lavoro a sorveglianti di blu aree ed isole azzurre non significa essere stati bravi a creare nuovi posti di lavoro ma significa tassare ulteriormente i cittadini ed approfittarsene visti i grossi problemi di parcheggio nella nostra città.

Né condividiamo la limitativa misura del *green pass*, che – come ormai acclarato dalla comunità scientifica anche nazionale – costituisce uno strumento di natura non già sanitaria, posto che vaccinati e guariti possono infettare e infettarsi, bensì meramente politica, evidentemente finalizzata a costringere i cittadini in via indiretta, tramite pervasive restrizioni alle libertà personali, a soggiacere a qualunque misura arbitraria dell'esecutivo ancorché illegale ed incostituzionale.

L'organo comunale deputato a garantire la sicurezza nel territorio cittadino è la Polizia Locale, che intendiamo riqualificare nelle risorse umane, materiali (quali ad esempio mediante utilizzo di avanzati Dispositivi di Protezione Individuale) e procedurali (attraverso la riorganizzazione delle unità e procedure operative) al fine di aumentarne l'efficacia operativa.

In un'ottica tesa a garantire la sicurezza ma nello stesso tempo a evitare forme di repressione ingiustificata, prevederemo l'apposizione obbligatoria del numero di matricola sull'uniforme di tutti i soggetti titolari di poteri coercitivi nei confronti dei cittadini.

Aumenteremo la presenza degli agenti di Polizia Locale, con funzioni di monitoraggio e controllo, in parchi, passeggiate, aree giochi, aree panoramiche, aree scolastiche, allo scopo di garantire alla

cittadinanza la possibilità di fruire in sicurezza di tali aree senza incorrere in rischi per la propria incolumità.

Intendiamo altresì incentivare le iniziative volte ad impiantare nelle aree particolarmente a rischio presidi territoriali, quali associazioni culturali, centri sociali, strutture ricettive o iniziative commerciali capaci di attrarre flussi di utenti e contrastare la desertificazione di alcune zone cittadine.

§

## **10) TRASPORTI E INFRASTRUTTURE: SICUREZZA, EFFICIENZA E SOSTENIBILITÀ.**

Lo sviluppo economico, commerciale, culturale e turistico della Città passa necessariamente attraverso l'esistenza di un sistema di trasporti e infrastrutture sicure, efficienti e compatibili con il rispetto dell'ambiente. Per questa ragione, dedicheremo il massimo impegno alla tematica suddetta.

In primo luogo, avendo ben impressa nella mente l'indelebile tragedia del crollo del Ponte Morandi, riteniamo essenziale rivedere le trattative condotte dall'amministrazione uscente con Aspi per al fine di ottenere **l'integrale risarcimento dei danni subiti** a causa del crollo stesso **dalla Città, dal Porto e dalle aziende che gravitano attorno all'economia portuale e dai trasporti in genere**, nonché dei danni derivanti dai continui disservizi autostradali provocati da cantieri mal gestiti e lavori non idoneamente programmati, i quali hanno come unico effetto quello di comportare code e rallentamenti inspiegabili.

Profonderemo tutte le nostre forze per garantire la messa in sicurezza e l'ottimizzazione delle infrastrutture già esistenti con rivisitazione in chiave di sostenibilità e di minor impatto possibile dei progetti non ancora cantierati (come, ad es., la gronda, la nuova diga foranea).

In particolare, con riferimento alla gronda e segnatamente al nodo autostradale A7-A10-A12, rispetto al progetto di ASPI abbiamo elaborato una soluzione alternativa, chiamata "la gronda di Colombo", che consente di sanare i difetti della proposta di ASPI, fluidificando il traffico nei punti cruciali e osservando i criteri di sicurezza, economicità, rapidità di esecuzione, ridondanza ed efficacia.

Ci attiveremo altresì per ottenere la gratuità dell'autostrada nella tratta genovese, riconoscendone il ruolo di tangenziale cittadina.

Al fine di disincentivare l'uso delle automobili private, renderemo gratuito il trasporto pubblico locale, reperendo le occorrenti risorse dalla razionalizzazione della macchina amministrativa e delle imposte comunali e, nello stesso tempo, previa introduzione di un'attenta campagna di sperimentazione che farà seguito a quella già condotta in via Macaggi con esito positivo, consentiremo il transito dei veicoli a due ruote sulle corsie gialle, attualmente riservate ad autobus, taxi e mezzi speciali; e ciò nella consapevolezza che Genova è una delle città italiane con più elevato traffico veicolare e maggior numero di moto e motorini, i quali appaiono indispensabili per fluidificare il traffico stradale cittadino.

I veicoli a due ruote non costituiscono alcun intralcio ad autobus, taxi e mezzi speciali in quanto sono mezzi agili e di ridotto ingombro. Inoltre, l'apertura delle corsie gialle a tali mezzi ne eviterà le pericolose manovre a zig-zag nell'ambito delle corsie delle automobili.

Inoltre aumenteremo, nel rispetto del territorio urbano, i parcheggi dedicati ai veicoli a due ruote che attualmente sono penalizzati oltre misura.

Tenuto conto che Genova pullula di semafori tradizionali che negli orari di punta creano intralcio alla circolazione veicolare, valuteremo la fattibilità, sulla base delle più moderne tecnologie, di un sistema di semafori intelligenti, in grado di regolare automaticamente la durata dei colori rosso-giallo-verde in funzione dell'effettivo traffico veicolare presente.

Provvederemo altresì a una completa rivisitazione delle piste ciclabili in essere (incluso il percorso di Corso Italia che penalizza oltre misura una delle zone di maggior pregio della città dal punto di vista turistico/paesaggistico creando al contempo un “imbuto” di traffico veicolare che produce un alto livello di inquinamento), mantenendole soltanto nei tratti compatibili con la sicurezza del transito delle biciclette e dei monopattini e con l'agevole fluire del traffico. Nello stesso tempo, realizzeremo percorsi di completo attraversamento cittadino lungo la costa e nell'asse costa-entroterra e prevederemo agevolazioni all'utilizzo di biciclette e veicoli elettrici.

Intraprenderemo ogni iniziativa volta ad ottenere il **riconoscimento di assenza di continuità territoriale**, così da conseguire i relativi incentivi per l'implementazione della qualità degli accessi alla città su ferro e gomma nonché dei servizi aerei.

Per quanto di competenza comunale, promuoveremo l'ampliamento e il potenziamento dello scalo aeroportuale genovese, di concerto con gli enti competenti, nell'intento di dare un forte impulso al turismo di entrambe le riviere liguri.

Potenzieremo il servizio navebus, destinato a collegare ponente e levante al centro cittadino, aumentandone altresì le fermate, il tutto sempre allo scopo di diminuire il traffico veicolare e il conseguente inquinamento ambientale.

Prevederemo parcheggi di interscambio, che permettano a lavoratori e cittadini provenienti dai comuni della cintura metropolitana, di arrivare in città con i mezzi pubblici. Sempre con riferimento al trasporto pubblico locale, disporremo un aumento delle corse soprattutto serali e il ripristino delle linee collinari.

Verificheremo la possibilità tecnica di realizzare un tunnel sotto le acque del porto, così da valorizzare la parte di centro storico a ridosso della strada sopraelevata Aldo Moro, della quale verrà valutata la demolizione nel quadro di un progetto pluriennale per il ripristino di condizioni urbanistiche corrette con il rispetto delle necessarie distanze tra le strutture portuali, origine di inevitabili emissioni nocive e la zona storico-monumentale della Città, che presenta tra l'altro una densità abitativa tra le più elevate al mondo.